

ROTARY CLUB CASTELLAMMARE DI STABIA

BOLLETTINO



A. 2010-2011 - N.3
MARZO - GIUGNO 2011



**DISTRETTO 2100 - ITALIA
ROTARY CLUB
CASTELLAMMARE DI STABIA**

**BOLLETTINO
ANNO ROTARIANO 2010-2011
N. 3
MARZO - GIUGNO 2011**

**Pubblicazione riservata
ai soci rotariani**

*Commissione Bollettino del Club
G. Amato, G. de la Ville, A. Tirelli
Hanno collaborato a questo numero:
G. Clemente (dati), G. Arienzo (foto)
G. Centonze (copertina)*

**ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2100 ITALIA
Governatore: Francesco Socievole**



**Motto del Governatore:
"Sogna, Progetta, Realizza"**

In Copertina: La ruota del Rotary con particolari tratti da affreschi di Stabiae e da dipinti o cartoline su Castellammare.

**Visita il sito del Club:
www.rotarystabia.it**



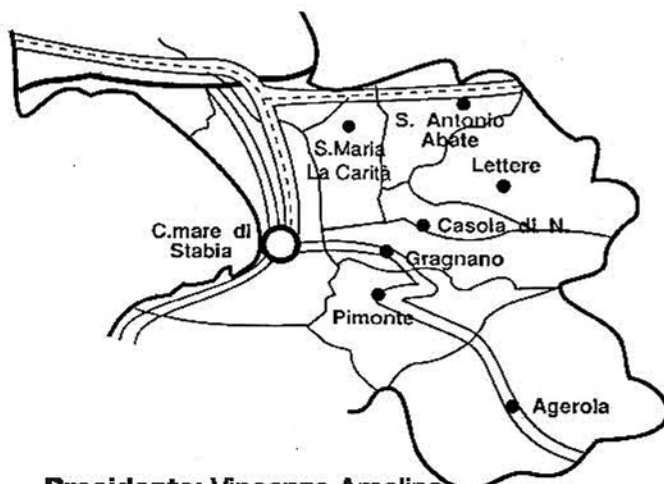
**ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2100 - ITALIA**

**CLUB DI CASTELLAMMARE DI STABIA
Anno di Fondazione: 1955**

Club Fondati:

Torre del Greco - Comuni Vesuviani (1977)
Pompei - Oplonti - Vesuvio est (1988)
Isola di Capri (1988)
Sorrento (1991)

Club Padrino: Rotaract e Interact
Club Gemello: Melfi (2120)
Club Contatto: Keuruu (Finlandia)



Presidente: Vincenzo Amelina
Segretario: Giulio Clemente
Tesoriere: Raffaele Aruta
Prefetto: Camilla Scala
Del. Internet: Umberto Caccioppoli

Riunioni:
Hotel Stabia - Corso Vittorio Emanuele n° 110
80053 C/mare di Stabia - +390818722577



Nel corso dell'ultima Assemblea distrettuale di Paestum, il nostro Club si è arricchito di un ulteriore, prestigioso riconoscimento per la sua attività a favore della Rotary Foundation, come testimoniato dall'attestato - qui riprodotto - con cui il Governatore Michelangelo Ambrosio ha voluto premiare il nostro infaticabile Presidente Vincenzo Amelina.



LA FONDAZIONE ROTARY
DEL
ROTARY INTERNATIONAL

**PREMIO DISTRETTUALE PER IL
SERVIZIO SVOLTO A FAVORE DELLA
FONDAZIONE ROTARY**

consegnato a

Vincenzo Amelina

membro del Rotary Club di

Castellammare di Stabia

**per la sua eccellente attività di servizio, mirante ad
appoggiare la Fondazione Rotary e i suoi obbiettivi
di pace e comprensione internazionale.**

2010-11

Annata rotariana

2100

Distretto rotariano

Michelangelo Ambrosio

Governatore



Conviviale del 3 marzo 2011

Sorgenti luminose a LED....la luce allo stato solido

Relatore: Dott. Carmine La Mura

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario: Giulio Clemente

Soci presenti: M. Afeltra, R. Amato, V. Amelina, G. Arienzo, V. Arienzo, R. Aruta, U. Caccioppoli, A. Carosella, G. Centonze, G. Clemente, G. Cosentini,

G. de la Ville sur Illon, E. Di Lorenzo, G. Di Lorenzo, N. Festino, V. Gaeta, S. Iovieno, S. Lauro, R. Sabato.

Soci presenti: 19

Percentuale di presenza: 33

Ospiti del Club: dott. Carmine La Mura.

Ospiti dei Soci: di G. Clemente: dott. Giuseppe Pirozzi.

Appuntamento con una marcata matrice tecnologica, per una relazione il cui sottotitolo potrebbe essere: "una rivoluzione anche nella nostra quotidianità".

Ospite-relatore il Dott. Carmine La Mura, responsabile tecnico per l'Italia meridionale della multinazionale OSRAM SpA., che vanta tra le varie esperienze lavorative importanti collaborazioni, in chiave di progettazione illuminotecnica, per la progettazione degli stadi di Bari e di Empoli, nonché la partecipazione a diversi progetti scientifici con il Politecnico della facoltà di Ingegneria di Napoli.

Il Dott. La Mura ha intrattenuto l'uditorio con un'ampia ed approfondita disamina della nuova tecnologia di sorgente luminosa definita LED, che rappresenta una vera e propria rivoluzione nel campo dell'illuminazione, tanto che, in un periodo molto breve, è ipotizzabile il pensionamento della lampadina ad incandescenza, che ha rappresentato per tutti gli uomini del XX secolo il simbolo della conquista della luce artificiale.

In molti casi, già da tempo, le sorgenti LED hanno trovato applicazione. Basti pensare al settore ferroviario, a quello automobilistico, a quello navale, etc.

La prima caratteristica di questa nuova frontiera di sorgente luminosa è rappresentata dall'alta capacità di flusso luminoso, concentrato in nuclei puntiformi. Questo significa enorme riduzione dei costi energetici; basti pensare all'utilizzo di questa tecnologia (già oggi molto diffusa) nel settore automobilistico.

Una riduzione dei consumi elettrici si traduce direttamente in un risparmio sull'usura della componentistica (batterie, lampade).

Un discorso a parte va fatto sulla durata nel tempo di questi prodotti. Infatti, se da un lato l'alta concentrazione di flusso luminoso in elementi puntiformi è un pregio, dall'altro genera problemi di sovratemperature.

Questi problemi, soprattutto nell'ambito degli apparecchi di illuminazione a LED, se non adeguatamente affrontati in fase progettuale, e risolti, possono generare problematiche di natura termica con il conseguente danneggiamento della sorgente a LED e la sua relativa fine anticipata.

Altro handicap al momento è rappresentato dall'elevato costo di mercato che hanno i prodotti a LED. Ma questo è un problema in via di soluzione.



Infatti, in ossequio alle più semplici regole economiche che disciplinano il rapporto tra domanda e offerta, la progressiva diffusione di questo genere di prodotti, sta parallelamente e progressivamente contribuendo a ridurre i costi.

Come si è visto, anche se in poco tempo, si è avuto modo di percepire che ci troviamo di fronte ad una vera e propria rivoluzione in questo settore, con la nascita di prodotti che a breve entreranno a far parte della nostra quotidianità, sostituendo oggetti a noi familiari che ci hanno accompagnato per decenni e che grazie alla ricerca scientifica ed all'innovazione tecnologica, forse oggi sono al crepuscolo.

A fine relazione, domande, perplessità, e tanta curiosità, segno evidente dell'interesse che la relazione ha suscitato in tutti i soci rotariani presenti.



Gragnano e Monti Lattari: le vicende artistiche e l'arte negata **Relatore: Prof. Giuseppe Di Massa**

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario: Giulio Clemente

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, D. Ambrosio, V. Amelina, G. Arienzo, V. Arienzo, R. Aruta e sig.ra, P. Aurilia e sig.ra, A. Carosella, G. Centonze, G. Clemente, U. Criscuolo,

G. de la Ville sur Illon, E. Di Lorenzo, F. Di Somma e sig.ra, N. Festino, A. Ruggiero, R. Sabato e sig.ra, A. Tirelli e consorte, A. Vingiani e sig.ra.

Soci presenti: 20

Percentuale di presenza: 37

Ospiti del Club: prof. Giuseppe di Massa con sig.ra Carolina e figlia Francesca, Ten. Col. Carmine Elefante.



*S*erata dedicata all'arte...negata. Protagonisti Giuseppe di Massa, presidente del Centro di Cultura e Storia di Gragnano e dei Monti Lattari, autore di una pubblicazione "Gragnano e Monti Lattari, le vicende artistiche e l'arte negata" ed il ten. Col. Carmine Elefante, comandante del Nucleo Carabinieri della Regione Campania per la tutela del patrimonio artistico e culturale.

A presentare il relatore è stato il consocio Mario Afeltra, che ha evidenziato che il libro del Prof. Di Massa è un'opera di assoluto rilievo, giacché denuncia all'opinione pubblica gli scempi e le sottrazioni di numerose opere d'arte sul territorio dei Monti Lattari.

Nel corso della sua brillante relazione, dopo i ringraziamenti di rito, l'Autore ha detto tra l'altro:

Il testo che ho l'onore di presentare è una carrellata sulle vicende artistiche del territorio dei Monti Lattari, in particolare di Gragnano, che ha lo scopo di far conoscere, per la prima volta in modo organico, suddiviso nei diversi secoli, la grande quantità di opere d'arte, testimonianza di committenze facoltose e desiderose di ostentare il loro benessere economico. Vi è anche una grande quantità di dipinti di viaggiatori del Grand Tour

e della Scuola di Posillipo che a Gragnano venivano a ritrarre le bellezze naturali delle sue valli. Presenta inoltre un raffronto tra i fabbricati abbattuti, specie dopo il terremoto del 1980, spesso di grande pregio storico e artistico, per far posto a scialbe costruzioni moderne.

Nel dopoguerra, ma soprattutto a partire dagli anni '60, vi è stato un vero e proprio saccheggio delle zone archeologiche e delle chiese.

Quadri e pale cinquecentesche, arredi sacri, statue, pavimenti di chiese, persino un portone, insieme agli scavi clandestini delle necropoli preromane e delle ville rustiche sono stati oggetto di furti o sottrazioni più o meno consenzienti. Penso ai parroci che si portavano nelle loro abitazioni gli arredi sacri di valore o li distribuivano presso i fedeli, e alla loro morte o spostamento di sede, spesso nessuno li chiedeva in restituzione. In qualche caso, sacerdoti in stato di necessità o ammalati di avidità, vendevano a presunti antiquari gli oggetti sacri di valore. Praticamente nessuna chiesa di Gragnano o del circondario dei Monti Lattari, così come la stessa Castellammare, si è sottratta a questi furti sacrileghi.

Il libro documenta con oltre 500 immagini questa vera e propria denuncia, consegnata al comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale della Campania, il Tenente dei Carabinieri Carmine Elefante, che questa sera ci conforta con la sua presenza, perché se la denuncia è corredata dalle immagini vi sono buone possibilità di poter recuperare qualche opera d'arte.

D'altra parte, ritengo che, se almeno uno di questi Beni Artistici sarà recuperato grazie a questo libro, sarà valsa la pena di aver fatto questo enorme lavoro di ricerca.

Spero che almeno la Curia diocesana, perché no lo stesso Arcivescovo o gli Uffici Beni Culturali, possano produrre qualche chiarimento o almeno qualche indagine a ritroso. C'è un'attenzione nuova da parte delle Autorità Ecclesiastiche, con inventari e catalogazione fotografica, e questo va riconosciuto. Ma non è accettabile mettere una pietra tombale sul passato. La storia, la cultura, la fede dei nostri antenati non merita questa superficialità. Pretendiamo chiarezza.

In verità avevo sperato che questo testo sarebbe stato capace di suscitare un moto di indignazione nella città, a partire dalle Istituzioni ai singoli cittadini, colpiti spesso negli oggetti di culto più vicini alla loro fede. Ma niente. La clava che pensavo di poter sbattere sul tavolo con questo libro, non ha creato sobbalzi, non ha portato reazioni. Finora. In ogni caso esso è come un lascito per le future generazioni, e se si pensa ai moderni mezzi di diffusione delle informazioni, non è detto che, prima o poi, arrivi qualche segnalazione da qualche paese lontano, magari oltreoceano. E' per facilitare questa diffusione, che il libro porta come primo messaggio la mia rinuncia ai diritti d'autore.

Desidero, in conclusione, ripetere quanto ho scritto all'inizio del libro, per spiegare i motivi della scelta di mettere in copertina l'immagine della Madonna Incoronata, sacrilegamente asportata dal suo Santuario di Gragnano, insieme alle sue corone d'oro e ad altri oggetti di grande valore: mentre realizzavo il libro ho sognato o forse immaginato, che questo quadro veniva ritrovato proprio grazie a questa iniziativa.

Era solo un sogno, lo so, ma la vita senza sogni, che vita sarebbe?

Ha concluso la serata il Comandante del Nucleo Carabinieri tutela patrimonio artistico di Napoli Sant'Elmo, il ten. col. Carmine Elefante, che si è congratulato con l'autore del libro-denuncia, che risulta di grande aiuto per l'azione sul territorio, tendente appunto al recupero di opere d'arte abbandonate al loro destino o fatte sparire.



Ha spiegato che il Nucleo è nato nel lontano 1969 e con gli anni si è sempre più potenziato; moltissime le opere recuperate anche all'estero sia per via diplomatica sia attraverso indagini di servizio che hanno portato a risultati lusinghieri.

Attualmente esistono dodici nuclei in Italia, costantemente in contatto con le Sovrintendenze per scoprire e catalogare con assoluta professionalità i capolavori d'arte scomparsi a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. Un lavoro non facile e ricco di ostacoli, che ha permesso di portare a termine numerose operazioni di recupero.

A conclusione della serata il consocio Carosella ha chiesto al ten. Col. Elefante notizie in merito al "Doriforo stabiano" scomparso tantissimi anni or sono dal Museo Stabiano e mai più ritrovato.

Conviviale del 18 marzo 2011



A 150 anni dall'unificazione d'Italia

Relatore: P.D.G. Antonio Carosella

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario: Giulio Clemente

Soci presenti: M. Afeltra, D. Ambrosio, V. Amelina, G. Arienzo e sig.ra, V. Arienzo e sig.ra, R. Aruta, U. Caccioppoli e sig.ra, A. Carosella, P. Cascone e sig.ra, G. Clemente e sig.ra, U. Criscuolo,

G. de la Ville sur Illon e sig.ra, E. Di Lorenzo, G. Di Lorenzo, P. Di Somma, N. Festino, P. Guida e sig.ra, F. Martucci e sig.ra, D. Nicolao e sig.ra, A. Ruggiero, C. Scala, A. Tirelli e consorte.

Soci presenti: 22

Percentuale di presenza: 41

Ospiti del Club: dott.ssa Stefania Elefante.

*S*ignor Presidente e cari amici rotariani, il fatto che questa sera ci troviamo a riflettere sulla ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia (1861) è un'ulteriore conferma della vivace sensibilità civile che animò il nostro club fin dall'inizio della sua costituzione e ancor prima che pervenisse dal Rotary centrale la carta istitutiva: infatti, nell'autunno del 1954 i nostri consoci fondatori parteciparono, con gli altri rotariani italiani, alla significativa visita di saluto alla città di Trieste finalmente ricongiunta alla madrepatria dopo il periodo postbellico della congiunta amministrazione jugoslava e alleata.

Nel solco della stessa sensibilità che mosse allora i nostri soci fondatori, noi questa sera ci ritroviamo a riflettere sul problema dell'unità nazionale, che a 150 anni dalla sua lungamente sospirata proclamazione è ancora esposta alle insidie di movimenti separatisti che condizionano fortemente l'azione del governo nazionale.

Detto questo, però, a doveroso riconoscimento della comunità di pensiero e di comportamento del nostro gruppo associato, non possiamo nasconderci, per onestà di pensiero, gli aspetti negativi della situazione in cui si svolge la nostra riflessione odierna. Basti dire, in aggiunta alle tante manifestazioni negative affioranti a livello politico nel nostro difficile momento storico, che persino a livello culturale oggi è stato immesso nella circolazione scritta e orale del pensiero degli italiani il termine di nuovo conio "malaunità", il cui suono non può non riuscire malaugurante per il futuro della comunità nazionale. Se, dunque, la situazione attuale quale emerge da un gran numero di errori che hanno contrassegnato la nostra vita civile nel corso di 150 anni non offre, per l'occasione della ricorrenza, un clima non dirò di entusiasmo ma neppure di diffuso favore, ci corre l'obbligo morale innanzitutto e poi anche civico di ripercorrere il lungo processo degli eventi che portarono all'unificazione della nostra nazione col preciso intento di individuare quei pochi o molti fattori che non abbiamo saputo capire e a cui abbiamo dato soluzioni di comodo che poi il trascorrere del tempo e la superficialità delle soluzioni da noi trovate hanno trasformato nelle cambiali che oggi la Storia si presenta a riscuotere dal nostro popolo smarrito e perplesso.

Non possiamo per prima cosa non riconoscere che il concetto dell'unità d'Italia circola non certo nella storia reale quanto nella letteratura fin dall'alba dell'età moderna, allorché lo sgretolamento del medioevale "imperium" ad opera dei Comuni apre le porte al delinearsi delle nazioni e al costituirsi



degli stati nazionali. Quel processo trova condizioni favorevoli e può svolgersi fino al compimento nel resto dell'Europa, tranne che in Italia, dove la dimensione regionale delle formazioni statali non viene mai superata anche per la presenza politica e non soltanto spirituale della Chiesa.

Da Dante a Petrarca, dal Machiavelli al Tasso fino al Parini, all'Alfieri, al Foscolo, al Leopardi, l'Italia, benché suddivisa in numerosi staterelli regionali con interessi differenziati e spesso contrastanti, vien sempre sentita e cantata come un'entità unitaria e ben caratterizzata a livello culturale. Quel fantasma dell'unità culturale vien fuori come superfetazione del pensiero e del sentimento e sempre più marcatamente come aspirazione degli spiriti più avanzati alla "libertà", specialmente nel corso della civiltà dell'Illuminismo e del primo Romanticismo. Se l'Illuminismo elabora sul piano dottrinale la riflessione e la coscienza del diritto dell'uomo in genere e quindi anche degli italiani alla libertà e l'incipiente Romanticismo ne interiorizza la consapevolezza come bisogno di libertà in quanto attributo dell'individualità, è solo con il Manzoni (nel Proclama di Rimini, 1815) che il concetto di libertà si combina con quello di unità in un rapporto di reciproco condizionamento: "liberi non saremo, se non siamo uni".

Prima d'allora il concetto di unità implicava quasi solo l'aspetto culturale e, in senso lato, civile, ma non l'aspetto politico vero e proprio. Lo testimonia il crescente interesse per la situazione politica d'Italia, che nella letteratura dell'epoca suscita il lamento per la mancanza di libertà più che di unità: quest'ultima, infatti, si dà per intesa e scontata ma sempre nel senso culturale e civile.

Questa considerazione isola ancor più di quanto soglia

farsi abitualmente l'importanza della rivoluzione napoletana del 1799, già riconosciuta dal Croce come vero inizio del nostro Risorgimento, nonostante che proprio nella presente ricorrenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia qualcuno abbia sentito l'opportunità di definirla, quella di Napoli, "rivolta" più che rivoluzione, in considerazione sia dei limiti reali del territorio meridionale sia della breve durata e della rapida e violenta repressione. A siffatto tentativo di sminuire l'importanza della rivoluzione napoletana del '99, noi contrapponiamo le seguenti argomentazioni: a) i limiti territoriali non sono argomento sufficiente, perché in sostanza l'intellettualità del Regno, raccolta a Napoli capitale e nelle provincie, imprime al movimento insurrezionale una profondità, una validità e un'estensione di principi ispiratori e caratterizzanti che varcano i limiti del territorio e si pongono come enunciazione, anzi come proclamazione dell'universalità delle rivendicazioni; b) dall'uguaglianza dei cittadini e dalla loro liberazione dalle sopravvivenze della feudalità e dei privilegi ad essa collegati si fa il passo decisivo della rivendicazione dei "diritti del cittadino" intesi come "fonte" del potere politico: libertà e uguaglianza generano la partecipazione alla costruzione della forma del potere e implicano, sottintendendolo, il concetto di unità.

Di tutto il fermento di idee che nel sec. XVIII generò gli importanti accadimenti della costituzione degli Stati Uniti d'America (1778) e della Rivoluzione francese (1789) si fa, ovviamente, eco la letteratura: in Italia Parini, Alfieri, Foscolo, Leopardi in vario modo, come ho detto, trassero ispirazione dal concetto di patria e dalla passione a quel concetto legata; ma solo il Manzoni nel 1815, prendendo spunto dall'audace impresa di Gioacchino Murat che da Rimini proclamava agli Italiani: "liberi non saremo se non siamo uni", poneva l'unità come condizione della libertà. Da allora tutta la trama degli eventi del nostro Risorgimento nazionale, una volta superata la richiesta del riconoscimento dei diritti nelle Costituzioni e indipendentemente dal luogo o regione ove quegli eventi si verificavano, mirò sempre a realizzare l'unità come condizione e base anche della libertà. E finalmente nel 1861, a seguito delle guerre di indipendenza e dell'avventura garibaldina nel regno delle due Sicilie, il 17 marzo del 1861 fu proclamata l'unità d'Italia, l'evento che oggi stiamo rievocando per festeggiarlo, non certo per disconoscerlo o rinnegarlo.

Il cammino storico della nostra nazione a partire da quel momento e da quell'evento non può dirsi, oggi e col senno del poi, sempre rettilineo, accorto e assennato come, del resto, non può dirsi neppure tutto il percorso precedente durato almeno quattro decenni: dal 1820-21 al 1861. Tutta la storia, di tutte le comunità, è il risultato dell'incontro e dello scontro di idee, impulsi, circostanze, iniziative e azioni, contrasti e reazioni, di un groviglio, insomma, in cui talvolta la soluzione è offerta dall'imprevisto.

Se la dinastia sabauda poté raccogliere il frutto di un complesso di forze e di azioni messe in campo da agenti diversi mossi da diverse aspirazioni e tendenze, non può dirsi per questo più meritevole di quanto fosse la dinastia borbonica:

entrambe avevano concesso ai loro popoli la tanto anelata "costituzione", ma entrambe l'avevano poi abrogata in circostanze diverse. E se la proclamata unità nazionale, ancorché incompleta, fu certamente un gran passo avanti sulla via della modernizzazione della nostra comunità nazionale, non può certamente definirsi immotivata la negativa reazione di tanta parte della gente meridionale che si esprime nel fenomeno del "brigantaggio".

La storia va avanti e trova soluzioni talora opposte a quelle perseguite dagli uomini ma non per questo da respingere o da rinnegare: se nel 1861 sui Borbone dell'Italia meridionale, sul Granduca di Toscana e su tutti gli altri poteri statali presenti in Italia prevalsero i Savoia, nel giugno del 1946, dopo la tragica esperienza della seconda guerra mondiale, il voto popolare li bandì come responsabili d'essersi arresi al fascismo e d'averne condiviso le imperiali ambizioni.

A tutti allora parve d'essersi disfatti di un peso istituzionale il cui interesse dinastico non coincideva più con le nuove aspirazioni del popolo, che poté così vivere l'esaltante esperienza di una democrazia che fondava il proprio prestigio su una Costituzione dallo spirito illuminato ma non per questo sottratta al gioco imprevedibile e insidioso non solo delle ambizioni e dei disegni di singoli individui ma anche dei contrasti ideologici delle grandi collettività nazionali (democrazia-comunismo) simboleggiati dal "muro di Berlino".

Oggi noi italiani stiamo vivendo uno di questi periodi piuttosto oscuri e travagliati della nostra storia nazionale: persino l'unità nazionale, traguardo di tante giovinette immolatesi generosamente e meta ambita di tante generazioni che hanno lottato e sofferto per conseguirla, viene rinnegata e posta in discussione in nome di una più presunta che storicamente reale Padania e, per comprensibile contrasto, resuscita non sopite nostalgie borboniche o rinnova il cocente ricordo di una spoliatura subita dal Sud al momento dell'unificazione e poi non più risarcita dal governo unitario, anche per colpa della classe dirigente meridionale ancora legata al latifondismo, cioè alla più retriva sopravvivenza del medioevo.

Eppure ad alcuni dei meridionali impegnati nell'agone politico di quei tempi non sfuggì la pericolosa arretratezza culturale delle popolazioni meridionali, che le rendeva incapaci di utilizzare con modernità di vedute le risorse economiche che possedevano al momento dell'unificazione. Tra questi mi piace ricordare la figura del De Sanctis, che nel suo Viaggio elettorale si rese ben conto di quel che nella sua terra e tra la sua gente era inadeguato ai tempi nuovi che si preparavano.

Oggi io mi chiedo sgomento che cosa penserebbe del rigurgito di ottuso provincialismo caratterizzante gran parte della politica italiana colui che, nel tracciare la Storia della letteratura italiana, seppa e volle raccogliere gli "umbriferi prefazi" della nazione italiana nell'unità spirituale della letteratura fiorita nelle sue regioni e proporli alle nuove generazioni di italiani come nutrimento dello spirito e come impulso a commutare nella realtà dell'unità ormai conseguita quel luminoso ideale e superbo motivo di orgoglio e di vanto.

Premiazione "Progetto Sarno"

Presso l'Istituto tecnico Pacinotti di Scafati, alla presenza del Governatore Distrettuale Michelangelo Ambrosio, ha avuto luogo la premiazione delle scuole partecipanti al Progetto Sarno giunto alla sua quarta edizione.

Va subito sottolineato che quest'anno i club rotariani, sponsor della manifestazione, sono passati da cinque ad otto (a quelli di Scafati Angri Real Valle, Castellammare, Nocera Inferiore-Sarno, Pompei-Oplonti-Vesuvio Est, Pompei Sud si sono aggregati Torre del Greco-Comuni Vesuviani, Salerno Nord-Due Principati e Sorrento). Questo la dice lunga sulla bontà di un'iniziativa che di anno in anno sta suscitando sempre più interesse tra i giovani studenti che di fatto sono diventati i veri assoluti protagonisti.

Quest'anno anche la partecipazione degli istituti scolastici è stata più rilevante e ben tredici sono stati i lavori presentati che sono stati esaminati dalla Commissione giudicatrice composta da Giancarlo Spezie (RC Sorrento) Professore Ordinario presso l'Università Partenope di Napoli, Alessandro Nardi (RC Napoli Castel Sant'Elmo) presidente Parco Regionale del bacino idrografico del fiume Sarno, Gennaro Iaverone (RC Avellino) provveditore scolastico a riposo.

La cerimonia, cui ha assistito un pubblico numerosissimo, si è aperta con l'indirizzo di saluto di Benedetto Afeltra, presidente del RC Scafati-Angri-Real Valle, che ha ringraziato in particolare i dirigenti



scolastici per il loro significativo appoggio. Ha fatto seguito l'intervento del Sindaco di Scafati Aliberti che ha espresso il suo grazie al Gen. Jucci, grande protagonista del risanamento del fiume Sarno ed ha informato che per la ristrutturazione della rete fognaria di Scafati si attendono stanziamenti dalla Regione per circa trenta milioni di euro.

L'architetto Alfonso Montesano, in rappresentanza del Gen Jucci, si è invece soffermato sui lavori ancora da portare a termine per il definitivo risanamento del Sarno. Occorre che siano completate quattro reti fognarie tra cui quella di Scafati e Castellammare. Una volta conclusa l'opera, ci sarà da affrontare il problema della manutenzione e conservazione il che richiederà un impegno, non solo finanziario, di assoluto rilievo.

La serie degli interventi si è conclusa con il Governatore Ambrosio che si è compiaciuto per la realizzazione di questo progetto Sarno che si va ad inserire in quello più ampio delle risorse idriche che il Rotary Internazionale ha avviato negli ultimi tempi. Il nostro distretto - è bene ricordarlo - negli ultimi cinque anni ha fatto costruire circa ottanta pozzi d'acqua.

Ad Assisi, con la partecipazione del Presidente Internazionale e di tutti i Governatori italiani, avrà luogo la giornata dedicata al problema della mancanza d'acqua nel mondo. A questo convegno saranno presenti anche i vincitori del Progetto Sarno.

La cerimonia si è conclusa con la proclamazione delle scuole vincitrici: al terzo posto si sono classificate, a pari merito, il Liceo classico Boellis di Torre del Greco ed il Liceo Scientifico Severi di Castellammare, al secondo posto, sempre a pari merito, si sono classificate il Liceo scientifico Caccioppoli di Scafati e la Scuola Media Della Corte di Pompei. Vincitore assoluto del Progetto l'ITCG Cesaro di Torre Annunziata.



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2100
Italia
Progetto Golfo di Napoli
Settimana Distrettuale "Sorella Acqua"



Progetto "Fiume Sarno"
Mostra e Manifestazione di
Premiazione



Divus Olim Flumen
22 MARZO 2010 - ore 15.00



Conviviale del 26 marzo 2011

Forum Distrettuale AERA

Luogo: Yacht Club Marina di Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario: Giulio Clemente

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, V. Amelina, G. Arienzo, V. Arienzo, R. Aruta e sig.ra, A. Buonocore, L. Buonocore, A. Carosella, P. Cascone e sig.ra, G. Centonze, G. Clemente, G. Cosentini, E. Di Lorenzo e sig.ra, G. Di Lorenzo, P. Di Somma

e sig.ra, N. Festino, P. Guida e sig.ra, S. Iovieno e sig.ra, A. Mannara e sig.ra, V. Mercurio e sig.ra, C. Padula e sig.ra, A. Ruggiero e sig.ra, R. Sabato, C. Scala e consorte, F. Spagnuolo, A. Tirelli e consorte.
Soci presenti: 27 Percentuale di presenza: 50
Ospiti dei Soci: di V. Amelina: prof. C. Quintano e sig.ra; di G. Clemente: avv. S. Mascolo; di S. Iovieno: dott. G. Marone e sig.ra.



Il forum distrettuale AERA, organizzato dal nostro sodalizio, ha avuto luogo nella suggestiva cornice del Yacht Club Marina di Stabia alla presenza del Governatore Distrettuale Michelangelo Ambrosio e di numerose autorità rotariane.

Vincenzo Amelina, nella sua qualità di Presidente del Club stabiese, ha fatto gli onori di casa rivolgendo il saluto di rito a tutti i convenuti.

Ha preso successivamente la parola il Governatore Ambrosio che si è compiaciuto dell'iniziativa, denominata Progetto Golfo di Napoli, che ha registrato un notevole successo, frutto di un'azione corale che ha impegnato tanti club animati dagli stessi obiettivi.

Giancarlo Nicola, presidente dell'AERA, ha invitato tutti ma in particolare i giovani a preservare l'ambiente con impegno costante e, allo stesso tempo, lungimirante.

Il prof. Giancarlo Spezie, oceanografo, che del progetto Golfo di Napoli è stato l'autentico protagonista, ha sottolineato l'importanza del monitoraggio del Golfo che rappresenta una risorsa di tutto il Mezzogiorno. Il Rotary, assumendosi l'onere di questo progetto, ha lanciato una sfida che serve a sensibilizzare l'opinione pubblica sviluppando quell'educazione ambientale che



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2100 - Italia

Commissione Distrettuale Sorella Acqua
Progetto " Golfo di Napoli "

FORUM
Distrettuale AERA



Sabato 26 Marzo 2011
YACHT CLUB MARINA DI STABIA
Castellammare di Stabia



è dote indispensabile per ottenere, in un prossimo futuro, risultati lusinghieri.

Sullo stesso tema si è poi soffermato Giuseppe Bottiglieri, presidente del Club di Torre del Greco, che ha ribadito il concetto che spetta ai giovani il compito di salvaguardare, con iniziative di ampio respiro, l'ambiente ed il mare in particolare.

Per la presentazione dei progetti "Il Rotary ed il mare" si sono succeduti nell'ordine il dott. Alfredo Vaccaro, presidente del Club Pompei Oplonti Vesuvio Est (concorso per tesi di laurea e concorso per elaborati fotolubografici e multimediali), il prof. Roberto Scarpa, direttore C.I.S.A. Università di Salerno (razionale scientifico del progetto), l'avv. Biagio Vallefucio, presidente del Club di Napoli Castel Sant'Elmo (progetto mare nostrum), il prof. Vincenzo de Simone, docente dell'Università Federico II (progetto eureka), Carla



Aramo e Benedetto Afeltra (progetto Sarno con presentazione degli elaborati realizzati dalle scuole partecipanti vincitrici del Concorso).

Il saluto della Capitaneria del Porto di Napoli è venuto dall'Amm. Domenico Picone, socio onorario del club stabiese, che ha rivolto un vivissimo ringraziamento agli uomini della guardia costiera che operano con grande dedizione nell'opera di tutela del mare, prestando soccorso a quanti vengono a trovarsi in difficoltà.

A conclusione della bella e significativa manifestazione, il Governatore Ambrosio ha ringraziato tutti i club che hanno dato il loro contributo per la perfetta riuscita di un forum di notevole valenza sociale. Prima dell'inizio della conviviale ha avuto luogo il saluto alle imbarcazioni della Lega Navale di Castellammare rappresentata, nella circostanza, dal suo presidente Vincenzo Rea.



Inaugurazione Punto Rotary "Emilio Talarico"

*S*abato 26 marzo 2011, alle ore 17,30, nella canonica della chiesa dello Spirito Santo a Fontana Grande, è stato inaugurato il "Punto Rotary Emilio Talarico", un centro di assistenza e consulenza per la cittadinanza, soprattutto del centro antico della città, gestito dal nostro Rotary Club di Castellammare di Stabia.

La struttura, dove in maniera gratuita le fasce sociali più deboli possono ricevere assistenza medica, psicologica, legale, tributaria, comprende un ambulatorio in cui presteranno opera volontaria medici rotariani, che metteranno a disposizione del Punto parte del loro tempo e offriranno consulenza a seconda delle loro specializzazioni. E' stato già predisposto un primo calendario di "Domeniche della prevenzione", che prevede visite specialistiche di oculistica, ortopedia, gastroenterologia, chirurgia e medicina generale.

Nel presentare il progetto, il Presidente del Club, dott. Vincenzo Amelina, ha sottolineato che questo è sicuramente uno dei più importanti impegni del sodalizio verso la città. Alla sobria e toccante cerimonia di inaugurazione sono intervenuti il Governatore, prof. Michelangelo Ambrosio, il sindaco dott. Luigi Bobbio, il Vescovo Mons. Felice Cece, l'Assessore alle Politiche sociali Prof. Loredana Strianese, il Parroco Don Pasquale Somma, il Delegato Vescovile Don Catello Malafronte, ed un nutrito gruppo di rotariani, stretti attorno alla famiglia del compianto Past President Mimmo Talarico, alla cui memoria il centro è intitolato.

Il Governatore Ambrosio ha elogiato ampiamente il progetto del nostro Club, affermando che esso è un autentico esempio di impegno rotariano, per affiancare le Istituzioni e la Chiesa nel sostegno alle fasce deboli della popolazione.



Il "Punto Rotary" si configurerà, infatti, come luogo ed occasione di incontri, di convegni, su temi specifici dell'assistenza nelle sue varie articolazioni, di ascolto e dibattito sui tanti problemi che affliggono i nostri concittadini. Funzionerà, poi, per tutto il mese di giugno, uno sportello informativo per gli abitanti del rione, su impulso del dott. Vincenzo Amelina, che ha coinvolto i suoi colleghi medici dell'ospedale San Leonardo.

Della bellissima iniziativa, che corona un anno densissimo di impegni voluti ed onorati dal nostro presidente, occorre dare il giusto merito al Past President Egidio Di Lorenzo, che con il suo impegno materiale, intellettuale e morale, ha permesso la realizzazione di questo sogno.



Conviviale del 7 Aprile 2011



Idrogeno, vettore energetico del futuro, fonte di energia pulita e rinnovabile per il nostro domani

Relatore: Prof. Ing. Flavio Arturo Gallo

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario: Umberto Caccioppoli

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato, R. Amato, V. Amelina, G. Arienzo, V. Arienzo, A. Carosella, G. Clemente, G. Cosentini, G. Di Lorenzo, N. Festino,

V. Gaeta, R. Sabato, C. Scala, A. Tirelli e consorte, A. Vozza.

Soci presenti: 16 **Percentuale di presenza:** 28

Ospiti del Club: ing. Flavio Arturo Gallo, ing. Fausto Avitabile, prof. V. Di Nardi, prof. Enza Celotto.
Ospiti dei Soci: di V. Arienzo: ing. F. Vollono.



Una conviviale di notevole interesse scientifico, alla presenza del dirigente scolastico prof. Vincenzo di Nardo, responsabile dell'ITIS stabiese e dei suoi più diretti collaboratori ing. Flavio Gallo, ing. Fausto Avitabile e della prof.ssa Enza Celotto Faella.

Si è parlato di un tema assai attuale e di difficile soluzione, cioè dell'idrogeno come possibile vettore energetico del futuro. Ad aprire il dibattito è stato lo stesso prof. Di Nardo che nel presentare i suoi docenti ha messo in rilievo che si tratta di un gruppo di lavoro assai affiatato, impegnato sullo studio dell'idrogeno e di una possibile miscela con l'acqua da cui ricavare energia rinnovabile. Gli studenti seguono i loro docenti con vivo interesse, collaborando con entusiasmo alle sperimentazioni avviate dai loro insegnanti.

A Di Nardo ha fatto seguito l'ing. Avitabile che, a proposito dell'idrogeno, ha parlato di una vera e propria tecnologia del futuro che può condurre, attraverso un processo di combustione fredda, senza ciclo termodinamico, ad una fonte energetica. Considerato che non esistono giacimenti d'idrogeno, esso va realizzato con sofisticate procedure utilizzando apparecchiature specifiche.

L'ing. Gallo, da parte sua, ha sottolineato l'importanza a livello scientifico di ricercare alternative al petrolio producendo, dal connubio acqua-idrogeno, energia pulita e non gas inquinanti. A questo proposito, Gallo ha presentato ai convenuti un motore idrogeno in miniatura perfettamente funzionante e non inquinante. Lo studio, che ha già trovato numerosi riscontri e consensi, punta a dimostrare in modo inequivocabile che è possibile, attraverso procedure tecniche di assoluta avanguardia, creare veicoli a idrogeno. E' evidente che tali procedure hanno bisogno di adattamenti particolari e di ripetute sperimentazioni per giungere ad un prototipo ideale e facilmente utilizzabile su scala industriale.

Gli interventi degli'ingegneri Avitabile e Gallo hanno suscitato vivissimo interesse tra i soci tutti che si sono rallegrati perché questi studi, davvero geniali, stanno vedendo protagonista un istituto stabiese, l'Elia, dalle nobili tradizioni.

Va riferito, per dovere di cronaca, che l'ing. Gallo ha ottenuto di recente il rilascio di un brevetto da parte dell'apposito Ufficio di Roma per un suo progetto di ergo-cyclette che, una volta in funzione, diventa macchina erogatrice di energia elettrica a costo zero.



Conviviale del 5 Maggio 2011

Il Rotary da costruire insieme

Relatore: Arch. Paolo Romanello

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario: Giulio Clemente

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato, R. Amato, V. Amelina, G. Arienzo, V. Arienzo, R. Aruta,

A. Carosella, G. Centonze, G. Clemente, G. Cosentini, G. Di Lorenzo, N. Festino, V. Gaeta, S. Iovieno, F. Martucci, R. Sabato, A. Tirelli.

Ospiti del Club: arch. Paolo Romanello.

Soci presenti: 17 **Percentuale di presenza:** 33

Paolo Romanello, già assistente del Governatore Socievole per il nostro club, è stato protagonista di una conviviale dedicata esclusivamente al Rotary del futuro.

Il nostro sodalizio - ha esordito il graditissimo ospite - è per coloro che vi aderiscono un vero e proprio confronto tra eccellenze. L'amicizia, il rispetto e la stima reciproca rappresentano i fondamentali per ogni buon rotariano.

L'attività del Rotary si esplica sia a livello internazionale che locale. La Rotary Foundation, sotto questo aspetto, è da considerare lo strumento operativo del nostro club. I programmi futuri, dopo il grande successo dell'eradicazione della Polio dall'intero globo, puntano ora decisamente verso altri obiettivi ambiziosi, come l'alfabetizzazione, la soluzione del problema dell'acqua e di altri ancora che sono allo studio ma in via di definizione.

Se è importante, se non addirittura indispensabile, la credibilità del Club a livello mondiale, è però altrettanto necessario quella che si va ad acquisire, giorno dopo giorno, sul territorio di competenza. Le soluzioni di problemi locali - in tutti i club - appaiono decisamente prioritarie ma per renderle realizzabili occorrerebbe che la Rotary Foundation restituisse, maggiormente, ciò che raccoglie.

Il Rotary ha in pratica la necessità di promuovere - attraverso programmi studiati con attenzione - un'occupazione strategica dei territori. Il ruolo del nostro sodalizio - è bene precisarlo - non è assolutamente quello di distribuire beneficenza, ma di operare, in perfetta sintonia con le autorità locali, per risolvere o favorire problematiche locali d'indubbio interesse.

Il Rotary del futuro - ha concluso Romanello - va dunque costruito secondo dettami più compatibili con le esigenze moderne.

I problemi di fondo vanno confermati alla Rotary Foundation che deve però devolvere una quota parte da distribuire tra i Club che hanno, da parte loro, l'onere di affrontare tematiche territoriali.

La relazione di Paolo Romanello ha suscitato notevoli consensi tra i soci tutti. In particolare il past Governor Carosella ha auspicato un ritorno a quell'autenticità del Club che rappresenta, a ragione, il vero ideale del nostro sodalizio.



Il Premio “Stabiesi illustri” all’attore Gianfelice Imparato

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario: Giulio Clemente

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, D. Ambrosio, V. Amelina e sig.ra, G. Arienzo e sig.ra, V. Arienzo, A. Buonocore, L. Buonocore, U. Caccioppoli e sig.ra, A. Carosella, P. Cascone e

sig.ra, G. Clemente e sig.ra, U. Criscuolo, E. Di Lorenzo e sig.ra, N. Festino, V. Gaeta e sig.ra, P. Guida e sig.ra, S. Lauro, F. Martucci e sig.ra, R. Sabato e sig.ra, C. Scala, A. Tirelli, A. Vingiani e sig.ra.

Soci presenti: 23 Percentuale di presenza: 44

Ospiti del Club: l’attore Gianfelice Imparato

Ospiti dei Soci: di V. Amelina: la prof. Antonella Mauro.

*I*l Rotary stabiese ha scelto quest’anno come stabiese illustre l’attore Gianfelice Imparato e lo ha incoronato nel corso di una conviviale cui sono stati presenti numerosissimi soci. Una serata particolare resa frizzante proprio dal suo protagonista, Gianfelice Imparato, uno stabiese doc che, pur essendo ancora giovane (è nato nel 1956), vanta una carriera artistica di tutto rispetto.

I suoi inizi sono stati addirittura esaltanti prima con Roberto De Simone nella “Gatta Cenerentola” nel 1978 e due anni dopo alla corte di Eduardo de Filippo nella compagnia del figlio Luca. Ha fatto seguito un intermezzo con Cecchi e poi con Gigi Proietti, per tornare, nel 1998, ancora con Luca de Filippo nella splendida commedia eduardiana “Ditegli sempre di sì”.

All’attivo di Gianfelice Imparato altre opere teatrali con i registi Martone, Chiti e Marotta e la partecipazione ad oltre venti film, tra cui spiccano “Gomorra” di Matteo Garrone, “La bellezza del somaro” di Sergio Castellitto e “Int’ò paradiso” di Paola Rondi.

Un curriculum, come si può facilmente notare, di tutto rispetto che il Rotary ha inteso giustamente premiare per aver portato nell’ambito teatrale e cinematografico



la voce della Castellammare culturalmente più matura.

Gianfelice Imparato, nel ricevere l’ambito riconoscimento, ha voluto ringraziare il Club stabiese alla sua maniera leggendo uno scritto di Daniele Pennac, intitolato appunto “grazie”.

Il teatro - ha sottolineato l’illustre ospite - è da considerare, sotto certi aspetti, una via d’uscita che personalmente ho affrontato con tanta umiltà. Mi considero un miracolato non essendomi mai vantato del mio lavoro. Il teatro appartiene, dal mio punto di vista, ad un disegno esistenziale, l’attore è tale se riesce a mettersi al servizio del personaggio che deve rappresentare. Ovviamente - ha aggiunto - serve tanta esperienza ed amore per essere all’altezza della situazione.

La bella serata si è conclusa con gl’interventi di numerosi soci che, nel complimentarsi con Imparato per la sua splendida carriera (peraltro foriera di numerose altre performance), gli hanno richiesto di commentare alcuni momenti topici vissuti nel corso della sua attività. E Gianfelice Imparato non si è tirato indietro e si è soffermato, alla sua brillante maniera, su taluni scorci della sua vita sia teatrale che cinematografica.





20 maggio 2011

L'Univesità Italiana nel prossimo futuro

Relatore: Prof. Francesco Rossi

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario f.f.: Giulio Clemente

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, D. Ambrosio, V. Amelina, G. Arienzo e sig.ra, V. Arienzo, R. Aruta e sig.ra, U. Caccioppoli e sig.ra, A. Carosella, P. Cascone, G. Clemente e sig.ra, G. de la Ville sur Illon e sig.ra, E. Di Lorenzo e sig.ra, G. Di Lorenzo, F. Di Somma e sig.ra, N. Festino, E. Furno, P. Guida e sig.ra, S. Iovieno, S. Lauro,

F. Martucci e sig.ra, D. Nicolao e sig.ra, A. Quartuccio, A. Ruggiero, R. Sabato e sig.ra, M. Santoro e sig.ra, A. Tirelli e consorte, A. Vingiani e sig.ra, A. Voza e sig.ra.

Soci presenti: 29

Percentuale di presenza: 56

Ospiti del Club: prof. Francesco Rossi, Rettore Magnifico II Università di Napoli; dott. Luigi Baron.

Ospiti dei Soci: di G. Clemente: dott. Bruno Aiello e sig.ra.



P

rotagonista della serata il Prof. Guido D'Agostino, Docente di Storia e Istituzioni del Mezzogiorno nell'età medievale e moderna presso l'Università di Napoli Federico II, Presidente dell'Istituto campano per la Storia della Resistenza "Vera Lombardi", Vicepresidente della Sezione italiana della *Commission International pour l'Histoire des Assemblées d'Etats et des Institutions Représentatives*, autore di numerose ed importanti opere su Napoli ed Mezzogiorno d'Italia.

Nella sua brillante, chiara e godibilissima relazione, l'illustre ospite ha detto, tra l'altro:

La Castellammare di oggi, come tanti, se non tantissimi, Comuni del nostro Mezzogiorno, ha un "brillante avvenire dietro le spalle", per utilizzare il titolo ironico dell'autobiografia di uno dei più grandi attori italiani

del nostro tempo. Intendo dire che anche nel caso in questione, il momento migliore è legato alle origini (l'età classica, o antica); in seguito, si sono avute fasi alterne, dalle quali si è usciti, in positivo e in condizioni stabilizzate, solo, e se ciò accade o è accaduto, in tempi assai recenti. Si può, e giustamente, osservare al riguardo che è la storia generale del Sud continentale d'Italia ad avere attraversato il declino dopo la caduta dell'impero romano, con le invasioni barbariche e la crisi delle città, e più tardi con la ripresa alto-medievale, ad essere d'immediato entrata nel lunghissimo regime feudale, ed ancora dopo, essere stata segnata dal cronico divario nord/sud.

E' certamente andata così, allo stesso modo in cui, sempre il Sud può vantare la precoce, e ben solida,

unificazione territoriale e politico-istituzionale dovuta ai Normanni, con tutte le implicazioni, in luci ed ombre, che ne sono succedute. E trovandoci, come ci ritroviamo, con un tormentato anniversario dell'Unità nazionale, si può aggiungere pure che, vista da sud, non è fuori bersaglio parlare di "unità malvissuta", dopo della quale si è vissuto il regime fascista, la nascita della Repubblica, fino alle inquietudini di fine secolo scorso e le non meno travagliate vicende attuali.

Ma tutto questo, per fissare - per capi quanto mai sommari - il quadro di riferimento complessivo e avventurarci, con qualche risorsa in più, nel viaggio di storia locale che si è deciso di intraprendere.

Come non dire della Stabia distrutta dal devastante evento del 79 d.C., la resurrezione, i pericoli delle incursioni piratesche e quindi l'arretramento dell'abitato e l'incastellamento? La feudalizzazione e i sentimenti filo-francesi (angioini) della comunità durante il Medioevo e fino all'arrivo della nuova signoria degli Aragonesi di Napoli?

Tutte cose ben note agli stabiesi colti o appena informati; e però vale la pena di tenere bene a mente certi passaggi, e considerare le benemeritenze di certe fasi storiche, le caratteristiche di ciascuna di esse e cosa abbiano impresso in modo a volte indelebile nel "codice genetico" della città e dei suoi abitanti. Ad esempio, l'attitudine all'artigianato e al commercio, la buona inclinazione al lavoro agricolo, il tempestivo sorgere di ceti professionali e civili. Buona, anche, la configurazione, pur feudale, che assume Castellammare sotto i Farnese, una delle principali dinastie nobiliari italiane, e che qui è durata fino all'avvento dei Borbone.

E con questi ultimi, la nuova vivacità edilizia, il porto, la cantieristica, i primi segnali d'un possibile sviluppo in senso turistico e quindi legato al termalismo, ma anche all'archeologia ed alle migliori tradizioni artigianali e manifatturiere.

Ricorderò che, con l'industria, si verifica la nascita di un proletariato attivo e coraggioso, che illustra di sé i moti dell'immediato primo dopoguerra culminati nel 1921 (Piazza Spartaco), così come mi piace rievocare lo sviluppo civile ed economico negli anni '50 e '60 del Novecento, la grande trasformazione che vede ancora connesse la Castellammare contadina e quella industriale, alla vigilia però di una sorta di "cortocircuito" che interverrà e segnerà gli anni e i decenni successivi, quelli dell'identità incerta, ormai, di cui scrive Ferrarotti. Il resto, lo faranno la terziarizzazione spinta, la de-industrializzazione, la crisi economica, l'eccessivo puntare su una sola



Castellammare possibile (terme; TESS; porto turistico), quando è ben noto che con la mono-vocazione è difficile tenere in piedi un'intera città e comunità.

Eppure, Castellammare si dimostra vitale ed energica; ha sempre voglia di rimettersi in gioco, di provare a risalire la corrente, a ritrovare il filo giusto di sé e del proprio futuro. E questo, si potrebbe quasi dire, affidandosi a ceti politici locali anche di diverso orientamento gli uni rispetto agli altri, sebbene è un dato storico la successione recente di governi locali orientati a sinistra (persistenza di una radicata tradizione di una roccaforte operaia e progressista), a fronte di un voto politico un po' più moderato e di espressioni referendarie comunque civilmente avanzate rispetto ai livelli meridionali.

A chiusura, una realtà viva, non propensa a lasciarsi andare o a farsi abbattere da processi avversi od ostili, che deve ancora di più confidare in sé e unire forze e risorse per costruire un avvenire di dignità, pulizia e sana democrazia, un esempio forte per tutto un comparto territoriale che ne ha comunque grande necessità.

La relazione del prof. Rossi ha riscosso unanimi consensi. Numerosi gl'interventi dei soci (Quartuccio, Ruggiero, Furno, Carosella, Voza) che hanno richiesto chiarimenti, cui il relatore ha risposto con chiarezza e lungimiranza.



1 giugno 2011

Premiazione Alunni Meritevoli



Presso l'Istituto Luigi Sturzo di Castellammare ha avuto luogo la tradizionale cerimonia di premiazione degli alunni meritevoli, manifestazione giunta alla sua ventitreesima edizione.

Anche quest'anno il Rotary stabiese, sempre vicino ai giovani ed al loro futuro, ha prescelto con cura ed attenzione gli studenti di talento delle Scuole secondarie Superiori esistenti sul vastissimo territorio costituito da otto Comuni: Castellammare di Stabia, Gragnano, Casola, Lettere, Pimonte, Agerola, Sant'Antonio Abate, S. Maria La Carità.

La cerimonia, cui ha partecipato un numerosissimo pubblico, si è aperta con l'intervento del presidente del Club Vincenzo Amelina che, dopo aver ringraziato il Preside dell'Istituto prof. Santaniello per l'ospitalità concessa, ha sottolineato l'importanza di questa manifestazione che conferma in modo inequivocabile come il Rotary tenga nella giusta considerazione il futuro dei giovani che devono essere stimolati a dare il meglio per potersi assicurare un domani denso di soddisfazioni.

Al presidente Amelina hanno fatto seguito gli interventi di Adele Tirelli (che è stata, con Nicola Festino, la vera animatrice della bella e significativa cerimonia nella duplice veste di docente e di socia rotariana), di Nicola Festino (che dalla sua nascita segue questa iniziativa del Rotary con particolare amore), di Giulia Di Lorenzo (che ha ricordato come anche la Rotary Foundation promuova tantissime iniziative per i giovani).

Interessante il contributo di uno studente dello Sturzo che ha parlato della sua partecipazione ad un progetto PON sulla Microimprenditorialità, la cui validità formativa è stata giustamente sottolineata dalla dott.ssa Mariella Cascone, moglie del nostro consocio Amleto Vingiani, esperta esterno del progetto in questione, teso ad orientare gli studenti verso un approccio attivo al mondo del lavoro, promuovendo atteggiamenti consapevoli ed "imprenditivi" nella costruzione dei propri progetti di vita, studio e lavoro.

Il saluto per l'Amministrazione Comunale lo hanno portato gli assessori Lorella Santoro ed Enrica Voza,

che si sono congratulate con il club stabiese che da anni porta avanti un progetto di notevole interesse a favore delle nuove generazioni. Significativo e pregnante, come sempre, l'intervento del past Governor Antonio Carosella, che ha detto, tra l'altro: Non è senza commozione che prendo la parola questa sera a nome e per volere del Rotary Club di Castellammare di Stabia, il quale, nel solco ormai storico dell'attenzione prestata ai giovani e ai loro problemi da un quarantennio, intende premiare gli studenti che lo scorso anno hanno meritato l'apprezzamento e il giudizio di eccellenza dei loro docenti, al fine, che io desidero sottolineare con tutta chiarezza, di additarli come modelli positivi alla più generale considerazione della società tutt'intera ahimé! fin troppo abbagliata e distratta dalle molteplici e ingannevoli suggestioni della contemporanea civiltà dell'immagine.

La mia commozione nasce dal ritrovarmi io ormai quasi novantenne, dopo un ventennio di pensionamento, in mezzo a voi, giovani carissimi, per dirvi ancora una volta: "Studiate, esercitate le vostre risorse intellettuali e impegnatevi con generosa dedizione al nobile fine di migliorare la vostra personale condizione e, soprattutto, di elevare il livello di civiltà della società in cui vi toccherà di svolgere l'attività professionale, perché è di questo che la nostra patria ha bisogno oggi più che mai".

Io ho vissuto la mia vita in mezzo ai giovani ed ho imparato ch'essi sono il dono più bello e più prezioso che la Provvidenza abbia fatto ad un'umanità che non sempre mostra d'averne compreso appieno l'ineguagliabile valore col suo cedere ad un permissivismo irresponsabile e con l'involgarire il senso stesso dell'esistenza. Perciò dico a voi giovani: imparate e perseverate ad accettare la disciplina che la scuola vi impone, perché essa vi prepara alla vita e al governo di voi stessi rendendovi responsabili delle vostre azioni e degni di pretendere analoga responsabilità da tutti coloro con cui la vita vi porrà a contatto.

Un impegno morale di tal fatta, assunto oggi da voi in piena coscienza, è l'omaggio più prezioso che possiate fare a questa nostra e vostra Italia nel centocinquantesimo

anniversario della sua unificazione politica. Se, infatti, oggi l'ideale dell'Italia come Patria comune di tutti gli italiani, sempre vagheggiato da poeti e da letterati fin dalla fine del Medio Evo, è rimesso in discussione da meschini ed egoistici regionalismi, sarà lo studio a rivelarvi, attraverso il muto colloquio che avrete saputo svolgere con i grandi spiriti fondatori e creatori della nostra civiltà culturale, che il compito storico a voi affidato dal destino sta proprio nel superare le angustie e le meschinità dell'ignoranza con la luce della conoscenza. Soltanto per questa via voi potrete farvi guida autorevole delle masse popolari verso la conquista di un sentimento e d'un concetto di Patria modernamente fondato non tanto sulla contrapposizione ad altre entità nazionali quanto aperto e proteso, con la sua inconfondibile originalità, verso la Pace e la fraternità di tutti i popoli.

E' questo l'augurio che io formulo a voi, cari giovani, nel giorno in cui la sparuta rappresentanza della società cosiddetta civile, qui presente, riconosce i vostri meriti, li proclama e li onora non con doni materiali ma con l'esprimervi la ferma fiducia che, quando verrà l'ora di impegnarvi nel risolvere i problemi della comunità, voi saprete e vorrete ricompensare le fatiche dei vostri educatori di oggi col dono disinteressato della vostra acquisita saggezza ed esercitata lungimiranza.

Ho detto: col dono disinteressato, non senza ragione. So bene che il mondo di oggi vi offre, giorno dopo giorno e a tutti i livelli delle professionalità e degli ordinamenti pubblici, esempi tutt'altro che positivi con la tendenza, priva ormai di ogni argine, a fare vile mercato dell'onore e della dignità pur di conseguire ricchezza senza lavoro e prestigio senza merito. Ma so anche che i vantaggi ottenuti dalla vergognosa vendita di se stessi e della propria integrità intristiscono la coscienza con l'intimo tormento del senso di colpa, quando pur si evitano le punizioni della legge positiva, e che in definitiva segnano col marchio indelebile della condanna morale le fortune ingiustamente ed immeritatamente acquisite.

Mi rendo ben conto che questo mio modo di pensare e di parlare corre il rischio di apparire fuori del tempo e della realtà per i numerosi esempi di svilimento dei veri valori che vi offre la vita, anche pubblica, di oggi; ma la mia matura coscienza m'impone di rendere avvertite le vostre coscienze in via di formazione, o giovani amici, dei pericoli e delle insidie cui vi esporrà la vita.

E' contro quei pericoli e quelle insidie, a volte molto ben dissimulati a volte drammaticamente evidenti come l'attuale crisi della nostra città minacciata persino nell'ultima residua memoria della sua storia, cioè nella sopravvivenza del Cantiere Navale, che io intendo ergere l'argine delle vostre coscienze ancora illuminate dalle legittime aspirazioni al Vero, al Bello e al Giusto e pertanto degne del nostro plauso beneaugurante. Perciò, mentre mi congratulo con voi per l'impegno che ponete nello studio e per i brillanti risultati che sapete conseguire, desidero concludere con l'augurio che possiate e vogliate essere voi capaci di realizzare il recupero e la restaurazione di

quei valori intellettuali e morali che la mia generazione purtroppo non ha saputo adeguatamente difendere, sostenere e diffondere.

Che il Cielo vi aiuti e vi indirizzi sempre sulla via del sapere e del retto agire nel vostro interesse e per il bene di questa nostra bella ma infelice e sfortunata Patria.

Di seguito riportiamo l'elenco dei premiati.

IPIA ENZO FERRARI DI CASTELLAMMARE DI STABIA: Esposito Anna, De Francesco Valeria, Fiondo Rosanna, Vitiello Anna Paola, Di Martino Emanuela, Italiano Valeria, Nocerino Valentina, Buono Antonio, Cotticelli Catello, Sorrentino Ciro, Iengo Ida, Todisco Felicia Raffaella, Vicidomini Anna Maria, Greco Vittoria.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE RENATO ELIA: Avitabile Fabio, D'Amora Vincenzo, De Vivo Dario, Schettino Vincenzo, Starace Giuseppe, Sicignano Gianluca, Somma Vincenzo, Bruno Giovanni di Dio, Di Nocera Cristian.

LICEO SCIENTIFICO "F. SEVERI" CASTELLAMMARE DI STABIA: Morra Tommaso, Esposito Nicola, Coppola Gaetano, Longobardi Armando, Mascolo Vincenzo, Cuomo Martina, Cataldo Jacopo Maria, Sorrentino Sabrina, Esposito Rosa, Maresca Alfonsina, Vergatti Anita, Cavaliere Anna.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "L. STURZO" CASTELLAMMARE DI STABIA: Cesarano Anella, Cinque Alfonso, Langellotti Colomba, Verdino Antonietta Rosaria, Amarante Annamaria, Mandara Armando, Nocera Annarita, Verdoliva Caterina.

LICEO CLASSICO "PLINIO SENIORE" CASTELLAMMARE DI STABIA: Angellotti Catello, Vitale Mariapina, Longobardi Michele, Ruggiero Francesca, Coppola Francesca, De Gregorio Mariella, Del Sorbo Marco, Esposito Dario, Guida Fiorentina, Staiano Mariangela, Manzo Elisa, Cavallaro Libera, Esposito Maria, Esposito Natalia, Callisto Flavia.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "DON L. MILANI" GRAGNANO - Scientifico: Romagnuolo Luca, Naclerio Rosaria Teresa, Travaglino Fabio, Di Martino Antoniop, Donnarumma Giuseppe, Lauro Wanda, Dello Ioio Adele, Sorrentino Nicole, Garofalo Martina, Mazzetto Immacolata, Torre Nicola, Todisco Vittorio - **Psico Pedagogico:** Ferrara Maria Felicia, Sabatino Antonietta - **Tecnico Commerciale:** Volpe Luigi.

ISTITUTO POLICESPECIALISTICO "VITRUVIO" CASTELLAMMARE DI STABIA: Sorrentino Pasquale, Avitabile Luigi, Esposito Francesco, Alfano Antonio, Del Gaudio Vincenzo, Savarese Antonio, Villani Giuseppina, Martone Anna Rita Pasqualina, Abagnale Filomena, Del Gaudio Rosalia, Tarallo Rosanna, Ruocco Elena, De Giovanni Rosa Anna, Nacerno Giovanna.

IPSAR "RAFFAELE VIVIANI": Fusco Rosa, Milo Angela, Ruocco Pasquale, Drei Sabrina, Ferraoli Nicola, Iovino Michele, Sorrentino Sara, Di Martino Raffaele, Amendola Annalena, De Nicola Concetta.



10 Giugno 2011

Nel solco tracciato da Libero D'Orsi...fino ai giorni nostri

Relatore: Prof. Thomas Noble Howe

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario: Giulio Clemente

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato, D. Ambrosio, V. Amelina, G. Arienzo, R. Aruta e sig.ra, A. Buonocore, L. Buonocore, U. Caccioppoli, P. Cascone e sig.ra, G. Centonze, G. Clemente e sig.ra, U. Criscuolo,

E. Di Lorenzo e sig.ra, G. Di Lorenzo, E. Furno, S. Lauro, P. Parmentola, C. Scala, A. Tirelli e consorte, A. Vingiani e sig.ra.

Ospiti del Club: prof. Thomas Noble Howe, coordinatore scientifico della RAS (Restoring Ancient Stabiae).

Soci presenti: 22

Percentuale di presenza: 42

Serata dedicata a Libero D'Orsi e agli scavi di Stabia. Protagonista il prof. Thomas Noble Howe, coordinatore scientifico della Fondazione RAS (Restoring Ancient Stabiae), docente d'arte greca e romana e di architettura, attualmente capo del Dipartimento di storia dell'arte alla South Western University di Austin.

Quindi, una vera e propria autorità nel campo dell'archeologia, che da anni si è dedicato, con i suoi più diretti collaboratori, agli scavi di Stabia organizzando tutta una serie di ricerche che stanno valorizzando ancor più una delle risorse più importanti della nostra città.

"Nel solco tracciato da Libero D'Orsi ... fino ai giorni nostri". Questo il tema della relazione, arricchita peraltro da immagini, del prof. Howe che ha ricordato che gli scavi stabiesi furono avviati dai Borboni a partire dal 1749 e che già a quei tempi s'intuì di essere di fronte a testimonianze di assoluto rilievo dell'età romana.

Castellammare, in pratica, era il polo estivo della nobiltà della città eterna e non a caso gran parte dei rappresentanti del Senato venivano a soggiornare in questa terra. Ecco il perché della concentrazione di tante ville nella zona privilegiata di Varano. I lavori di scavo furono ripresi da Libero D'Orsi attorno al 1950 ed in poco tempo, con notevole soddisfazione, si ottennero importanti rinvenimenti e vennero alla luce in tutta la loro bellezza Villa Arianna e Villa San Marco.

Stabia archeologica - ha sottolineato Howe - non è stata ancora apprezzata nella giusta misura ed è sottovalutata rispetto a Pompei, Ercolano, Oplonti. Le mostre itineranti degli ultimi anni a San Pietroburgo, Hong Kong ed in America hanno dimostrato che i reperti di Stabia sono di grandissimo pregio. Si calcola che almeno tre milioni e mezzo siano stati i visitatori. Un successo non certo prevedibile che è stato raggiunto per l'impegno e la tenacia, non solo della Sovrintendenza, ma anche dei responsabili della Fondazione RAS.

Quanto ai lavori tuttora in corso, si sta perseguendo un certo ordine sia riguardo agli scavi veri e propri sia puntando l'attenzione sui giardini che circondavano le varie ville. Con apparecchiature particolari si sta cercando di arrivare ai percorsi di tali strutture ed alla disamina di alberi e piante che li arricchivano rendendoli splendidi. Un'opera non certo facile che, nel giro di alcuni anni, dovrebbe condurre a risultati ottimali.



Andando a concludere, il prof. Howe si è voluto giustamente soffermare sul progetto che la Fondazione RAS sta perseguendo, in sintonia con le Istituzioni locali, che dovrebbe prevedere un collegamento - con seggiovia - tra la stazione Circumvesuviana e la zona archeologica. Se dovesse andare a buon fine un progetto di tal genere si darebbe un significativo segnale verso una definitiva e giusta valorizzazione degli scavi stabiesi.



17 giugno 2011



Un anno di Rotary Il commiato del Presidente Amelina

Luogo: Hotel Stabia

Presidente: Vincenzo Amelina

Segretario: Giulio Clemente

Soci presenti: M. Afeltra, G. Amato e sig.ra, D. Ambrosio, V. Amelina, G. Arienzo e sig.ra, V. Arienzo, R. Aruta e sig.ra, G. Clemente e sig.ra, G. Cosentini, U. Criscuolo, G. de la Ville sur Illon e sig.ra, E. Di Lorenzo e sig.ra, G. Di Lorenzo,

F. Di Somma e sig.ra, P. Di Somma, N. Festino, V. Gaeta e sig.ra, P. Guida e sig.ra, S. Lauro, F. Martucci e sig.ra, A. Quartuccio e sig.ra, A. Ruggiero, R. Sabato e sig.ra, M. Santoro, C. Scala e consorte, A. Tirelli e consorte, A. Vingiani e sig.ra, A. Voza e sig.ra.

Soci presenti: 28

Percentuale di presenza: 54

Ospiti del Club: dott. Luigi Baron e sig.ra.

Commiato di Vincenzo Amelina, un tantino emozionato, a sette giorni dal passaggio di consegne e presentazione di un nuovo socio, il dottor Luigi Baron, questo, in sintesi, il clou di una conviviale che ha richiamato la presenza di numerosi soci.

Dopo i convenevoli di rito, Vincenzo Amelina ha avviato il suo discorso mettendo in rilievo che pur avendo dato vita, nel corso dell'anno, a tanti progetti, il bilancio del club non ha subito disavanzi, come confermato dal tesoriere Lello Aruta.

E' seguita la presentazione del nuovo socio, l'anatomopatologo Luigi Baron, dirigente di primo livello dell'Ospedale San Leonardo di Castellammare, a cura di Lello Sabato, suo vecchio compagno di classe, che ha messo nel giusto rilievo le doti professionali e morali di Luigi Baron che è riuscito, nel corso degli anni, con impegno ed umiltà, a guadagnarsi unanime stima ed ammirazione.

Vincenzo Amelina ha quindi ripercorso i suoi dodici mesi di presidenza con l'ausilio di un corposo report fotografico preparatogli, con l'abituale solerzia, da Giancarlo Arienzo.

Sei progetti quasi interamente portati a termine, nove interclub (un vero e proprio record) sono i punti qualificanti di un programma densissimo, attuato con il contributo dei componenti del Consiglio Direttivo e dei soci tutti.

Dopo la Festa del Mare che, grazie agli sponsor è servita anche a finanziare alcuni progetti, il 17 settembre 2010 il Past Governor Antonio Carosella ha ricordato Mimmo Talarico, un rotariano doc, immaturamente scomparso. Ha fatto seguito la consegna dei cannoni borbonici alla Città di Castellammare con una significativa cerimonia presso la Capitaneria di Porto.

Si è poi tenuto il primo interclub, con i Club di Scafati Real Valle, Lauria, Viaggiano val D'Agri, con la visita agli scavi di Grumentum e l'ospitalità a Sarconi, paese d'origine del Presidente, nella suggestiva cornice dell'Azienda agrituristica di Paola de la Ville sur Illon.

Le relazioni di Sergio Corbino "Un pericolo che

Rotary Club
Castellammare di Stabia

A. R. 2010/2011
Presidente: V. Amelina

PROGETTI AUTONOMI DEL CLUB ROTARY:

**Progetto Locale
Punto Rotary "E. TALARICO"**

Costo progetto: € 6.000
Contributo distretto: € 2.000
Contributo Club e Soci: € 4.000

Alunni Meritevoli

Costo progetto: € 1.000
Contributo Club: € 1.000

PROGETTI CON ALTRI CLUB ROTARY:

Fiume Sarno

Costo progetto: € 26.000
Contributo Club: € 2.100

Rotary e il Mare

Costo progetto: € 15.000
Contributo Club: € 1.300

Giovani Pianisti

Costo progetto: € 16.000
Contributo Club: € 1.200

Alto Rischio

Costo progetto: € 26.000
Contributo Club: € 1.500

VALORE TOTALE PROGETTI: € 90.000



viene dal mare: l'anisakis" e di Tommaso D'Amaro "L'industria enologica nella storia" sono stati momenti di assoluto rilievo.

La visita del Governatore presso l'Europa Palace di Sorrento ha visti riuniti i club di Castellammare, Sorrento, Pompei Sud e Scafati. E' seguita la presentazione del progetto Sarno, alla presenza del Governatore Ambrosio e del gen. Jucci, presso il Liceo Scientifico Severi di Castellammare.

Da ricordare la gita a Gragnano, in interclub con Capri, con la visita alla Chiesa del Corpus Domini, del presepio della valle dei Mulini e del pastificio "La fabbrica della pasta".

Hanno fatto seguito le relazioni del prof. Guido D'Agostino "Dall'antica Stabia all'odierna Castellammare", del Past President Egidio Di Lorenzo "Tanti modi di fare Rotary", di Paolo Petrone "Le eruzioni di Pompei ed Avellino".

A fine febbraio altro interclub a Somma Vesuviana (tra Castellammare, Pompei Sud, Pompei Oplonti, Ottaviano, Scafati) con la visita alla Chiesa della Colleggiata di Santa Maria Maggiore. Gli ultimi mesi, a partire da marzo, sono stati frenetici. Si è partiti con la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia con la preziosa relazione del Past Governor Antonio Carosella, per poi passare alla premiazione delle scuole partecipanti al Progetto Sarno presso l'Istituto Pacinotti di Scafati ed al Forum Distrettuale Aera con la presentazione dei progetti: Golfo di Napoli, il Rotary ed il mare, Mare nostrum, Eureka.

Va poi ricordata la relazione del prof. Flavio Gallo

dell'Istituto Elia di Castellammare sull'idrogeno come vettore energetico.

Hanno fatto seguito il "Premio Stabiese Illustre", quest'anno assegnato, con pieno merito, all'attore Gianfelice Imparato e la premiazione dei Giovani Pianisti, seguita con cura ed amore da Enzo Arienzo, giunta alla sua sesta edizione.

La premiazione degli alunni meritevoli - XXIII edizione - si è svolta invece presso l'Istituto Sturzo ed è stata un altro momento assai significativo. Infine, la recente relazione svolta dall'americano prof. Howe sugli scavi di Stabia, ricordando l'opera di Libero D'Orsi.

Passando a concludere, Amelina si è giustamente soffermato sull'iniziativa riguardante la costituzione, presso la Canonica dello Spirito Santo in Castellammare, del Punto Rotary intitolato al Past President ed indimenticabile amico Emilio Talarico. Un'iniziativa di grande spessore, orgoglio del nostro Club, partita con il piede giusto con la presenza settimanale, nel mese di giugno dei soci specialisti medici Arienzo, Guida, Vingiani e dello stesso presidente, per un ciclo di visite gratuite a favore della popolazione del centro antico.

Amelina ha anche ricordato il contributo a favore della Rotary Foundation che Franca Pisacane Talarico ha fatto pervenire per l'occasione. Il Punto Rotary, curato in particolare da Egidio Di Lorenzo, - ha concluso - dovrà essere in futuro il fiore all'occhiello del club.

Alla fine della serata, il Presidente ha voluto ringraziare i soci per la collaborazione prestata, donando a tutti un bellissimo portachiavi con il logo del Rotary, che è stato molto gradito ed apprezzato.

Nuovo Socio

Il dott. Luigi Baron è nato a Castellammare di Stabia il 27/6/1960, risiede in Pompei, è coniugato con la dott.ssa Emma Bozzaotre, medico di medicina generale, ha due figli, Marco di anni 18 e Mario di anni 15.

Diplomato presso il Liceo Scientifico "F. Severi" di Castellammare di Stabia, consegue la Laurea in Medicina e Chirurgia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli, con la tesi sperimentale a titolo: "Comportamento delle mucine nella patologia del tratto gastroenterico", si specializza in Anatomia ed Istologia Patologica presso la stessa Università.

Dirigente medico di I livello, specialista in Anatomia Patologica, presso l'U.O.C. di Anatomia Patologica e Istocitopatologia del P.O.S. Leonardo - ASL NA 3 Sud, è Responsabile, presso l'UOC predetta, dell'UOS Patologia del tratto digestivo ed epatobiliare, ematopatologia, immunoistochimica e biologia molecolare applicata.

Già titolare degli insegnamenti di "immunologia" e "immunoematologia" presso la Scuola Infermieri Professionali della USL-35, è membro della SIAPEC - Società Italiana di Anatomia Patologica, della quale è consigliere regionale e membro della ESP - European School of Pathology.

E' autore di numerose pubblicazioni e vanta la partecipazione ad innumerevoli simposi nazionali ed internazionali.

Gioca a tennis ed è appassionato di arte presepiale ed enologia.



Posa Boa Rotary

Nella mattinata di domenica 20 marzo 2011, sul Piazzale della Capitaneria di Porto, ha avuto luogo la cerimonia di varo della boa-laboratorio intestata al Rotary, nel contesto del progetto "Il Rotary ed il mare".

Erano presenti il Governatore Michelangelo Ambrosio, l'Assistente Gregorio Laino, i Presidenti di Nola Massimo Vincenti, di Napoli Castel Sant'Elmo Biagio Vallefuoco, di Scafati Benedetto Afeltra, di Torre del Greco Giuseppe Bottiglieri, di Ercolano Masina Boccia, di Pompei Oplonti Alfredo Vaccaro, di Ottaviano Michele Boccia, di Pompei Sud Franco Gracco.

Era inoltre presente l'Amm. Domenico Picone, socio onorario del nostro Club, accompagnato dal Comandante della Capitaneria di Porto Cap. Giuseppe Menna e dall'intera compagine di Sottufficiali e Marinai della Capitaneria.

Il varo è riuscito alla perfezione, anche grazie ai buoni auspici della graziosa madrina, la Presidentessa del Club Rotaract Pompei Oplonti, Alessandra Afeltra.

Convegno sui 150 anni dell'Unità d'Italia

Il 24 marzo 2011, sei club cittadini (Rotary, Croce Rossa, Inner Wheel, Fidapa, Lions, Garden) hanno voluto solennizzare, presso l'Hotel dei Congressi, i 150 anni dell'Unità d'Italia con una significativa manifestazione promossa da Marilena Filosa, presidente del Garden Club di recente sorto nella nostra città.

Al saluto ed ai ringraziamenti della promotrice dell'incontro, hanno fatto seguito gli interventi della dott.ssa Alessandra D'Andrea (che si ha parlato del corbezzolo, un fiore sempre verde che cresce nelle zone collinari e che ha, in pratica, proprio i colori della nostra bandiera), del dott. Luigi Avellino (che ha ricordato gli eventi che portarono alla nascita del tricolore), del prof. Pierluigi Fiorenza (che ha trattato dei momenti decisivi che portarono dal Regno Borbonico al Regno d'Italia mettendo nel giusto rilievo le opere portate a termine dai borbonici prima dell'Unità d'Italia).

Ha concluso il prof. Giuseppe D'Angelo, che ha tratteggiato le vicende della Castellammare borbonica, ricordando che per la nostra città si trattò di un periodo fecondo sia dal punto di vista economico che politico e culturale. I Borboni fissarono la loro dimora nella reggia di Quisisana, dopo averla restaurata, per circa sei mesi (da aprile ad ottobre). La Corte al seguito si stabilì nella nostra città, costruendo belle ville nelle zone più panoramiche, intorno alla reggia, per cui Castellammare divenne un polo di attrazione dell'intero Regno. Nel 1783 viene inaugurato il Cantiere Navale e di lì a poco vennero costruite le antiche Terme.

Prevenzione al Punto Rotary

Mese della prevenzione al Punto Rotary, dedicato alla memoria del compianto Past President Emilio Talarico ed inaugurato lo scorso mese di marzo a cura del Club di Castellammare di Stabia.

Nelle quattro domeniche di giugno hanno prestato gratuitamente la loro attività il dott. Giancarlo Arienzo per i disturbi della vista, il dott. Pasquale Guida per le affezioni ortopediche infantili, il dott. Amleto Vingiani per le malattie gastrointestinali, il dott. Vincenzo Amelina per le patologie chirurgiche come l'ernia ed il laparocoele, tutti soci del Club. L'iniziativa, inutile dirlo, ha riscosso unanimi consensi presso la popolazione.



VI Edizione Concorso Internazionale Giovani Pianisti

Venerdì 20 maggio 2011, presso il teatro Di Costanzo Mattiello in Pompei si è svolto il Concerto dei Premiati che ha concluso la VI Edizione del Concorso Internazionale Giovani Pianisti, organizzato dai Club Rotary di Angri Scafati-Realvalle, Castellammare di Stabia, Ottaviano, Torre del Greco-Comuni Vesuviani, con la partecipazione dei Club Inner Wheel di Nola Pomigliano, Pompei Oplonti Vesuvio Est, Torre del Greco-Comuni Vesuviani. La manifestazione è stata coordinata dalla Direzione artistica di Luigi Romano e dalla Direzione Orchestrale del maestro Vincenzo Romano.

Il concorso, giunto ormai alla VI edizione, si svolge in applicazione della linea d'azione del Rotary a favore delle nuove generazioni, con il fine di promuovere la cultura musicale ed incitare i giovani a ricercare sempre maggiori traguardi nell'esercizio della loro professione. La serata, presentata dalla presidente del Rotaract di Torre del Greco e dalla presidente dell'Interact di Castellammare, ha visto la partecipazione di numerosi rotariani.



L'esibizione dei pianisti è avvenuta secondo l'ordine stilato all'unanimità dalla Commissione presieduta dal maestro Nicolosi. Al terzo posto si è classificata Carla Orbinati, al secondo posto - ex aequo - Giuseppe Giulio Di Lorenzo e Guido Picariello. I premiati hanno espresso le proprie qualità nell'esecuzione di brani di Chopin e Scriabin.

Vincitore del concorso è risultato il maestro Ryo Horiuchi, diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, che ha brillantemente eseguito il Concerto n.1 in Mi bemolle di Franz Listz, dialogando con un'orchestra composta da 50 professori guidata, con mano sicura, dal maestro Romano.

Il Club di Castellammare è stato rappresentato dal dott. Vincenzo Arienzo, infaticabile co-organizzatore della manifestazione che, dopo la premiazione, ha preso la parola per portare i saluti del Club e sottolineare la validità di questa iniziativa dall'alto valore educativo.

Nella seconda parte della serata l'orchestra ha deliziato la platea eseguendo in modo impeccabile brani di J. Brahms, F. Listz e J. Offenbach.



Onoreficenze

Il 2 giugno 2011, in occasione delle manifestazioni nazionali per la Festa della Repubblica, con decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è stata conferita al nostro consocio e presidente incoming Andrea Ruggiero l'onorificenza di Cavaliere. Ad Andrea le vivissime congratulazioni di tutta la famiglia sociale.

Culle

New entry nella famiglia rotariana: il 2 maggio 2011 è nato Aurelio, figlio della nostra consocia Barbara Cannas e di Fausto Tedesco. Al papà e alla mamma, a Ottavio e Maria Grazia, i nostri auguri più affettuosi.

Nuovo arrivo, il nono, nella schiera dei nipotini di Guido e Anna Amato. Il 12 maggio 2011 è nata Lucrezia, figlia di Sandra ed Enzo. Ai genitori ed ai nonni felici, gli auguri di tutta la famiglia rotariana.

Assisi "Sorella Acqua"

Si è svolta ad Assisi, nei giorni 15-16 e 17 aprile, il grande Convegno del Rotary italiano "Sorella Acqua", promosso dai dieci distretti italiani e dall'AERA, con la partecipazione del Presidente Internazionale.

Il Distretto 2100 era presente con oltre 250 rotariani, tra cui quelli del nostro Club. Significativa la presenza dei giovani della scuola vincitrice del concorso del Progetto Fiume Sarno.

Il Testamento biologico

Sono stati pubblicati, a cura dell'Associazione Forense di Gragnano, gli atti del Convegno su "Il testamento biologico" tenutosi a Gragnano nel 2009 che ebbe, tra gli sponsor, anche il nostro Club.

La prefazione al testo è del past president Mario Afeltra. Seguono, nella loro interezza, gli interventi di Raffaele Calabrò (La dichiarazione anticipata di trattamento), di Biagio Lettieri (L'accertamento dell'istante di morte), di Luigi Riello (Limiti del consenso nel trattamento medico-chirurgico), di Pasquale Stanzione (Autonomia individuale e norma legislativa).

Lutti

Il 9 aprile 2011, è deceduto in Napoli il prof. Renato Criscuolo, fratello del nostro carissimo Past President Ugo. Il Club si stringe con affetto a lui, a Marisa, ed a tutta la famiglia.

Il 24 giugno 2011, è venuto a mancare l'Ing. Nestore Vingiani, amato genitore del nostro carissimo consocio Amleto. A lui, a Mariella e alla famiglia tutta le sentite condoglianze dei soci tutti.

Notizie dall'Inner Wheel

Il Club ha partecipato nel 2011 ai festeggiamenti del trentennale del distretto 210°, in Torre del Greco; in tale occasione il Club ha conferito la nomina a socie onorarie ad Anna Miele Past Governatrice ed a Giovanna Carosella, prima Presidente del Club, per aver contribuito fattivamente alla nascita del glorioso distretto.

Molto impegno è stato profuso nel corso dell'anno sociale per la realizzazione delle Pigotte, destinate all'Unicef, lavoro di gruppo che ha riscosso grande successo, perché le bamboline di Castellammare sono risultate tra le più belle e curate in assoluto.

Particolarmente significativa per il club è stata la partecipazione al forum regionale di Benevento, del 3 aprile 2011, dove Anna de la Ville ha relazionato sulle attività di service e culturali del club, in particolare del prossimo restauro di una tela nella Basilica di Pozzano, voluto dalla presidente Mirella Padula.

Grande soddisfazione, inoltre, per l'elezione di Sandy Arienzo nel prossimo Comitato distrettuale, per i servizi internazionali.

Il 30 giugno 2011, infine, scambio delle consegne tra Mirella Padula ed Elisabetta Di Lorenzo nella nuova casa di Egidio ed Elisabetta.



Notizie dall'Interact

Si è svolto l'annuale Torneo di calcetto, cui hanno partecipato quest'anno 16 squadre ed oltre 160 giocatori. La bella iniziativa, oltre a rappresentare una festa di gioventù ed amicizia, è stata anche l'occasione, per i nostri giovani dell'Interact, per raccogliere circa 1000 € da destinare in beneficenza.

Con encomiabile sensibilità, i ragazzi hanno spontaneamente deciso di destinare tale somma, per finanziare cinque borse di studio di € 200, da assegnare a studenti meritevoli figli di dipendenti della Fincantieri.



Soci Onorari

Rev. prof. Antonio Cioffi, prof. Laura De Fusco,
dott. comm. Francesco Saverio D'Orsi,
gen. Giorgio Piccirillo, amm. Domenico Picone, dott. Luigi Riello,
cav. lav. Francesco Saverio Santoro PH, Sebastiano Somma

Soci ordinari			Presenze	Numero Rimborzi	Percent. Annuale
AFELTRA avv. Mario	PH	P.Pres.	25	28	89
AMATO dott. Guido	PH	P.Pres.	21	28	75
AMATO p.s. Rino	PH	P.Pres.	facolt.		
AMBROSIO rag. Domenico			16	28	57
AMELINA dott. Vincenzo		Pres.	28	28	100
ARIENZO dott. Giancarlo			27	28	96
ARIENZO dott. Vincenzo	PH	P.Pres.	22	28	79
ARUTA dott. Raffaele			23	28	82
AURILIA dott. Pasquale			7	28	25
BUONOCORE dott. Antonio	PH		7	28	25
BUONOCORE Ing. Lucio			9	28	32
CACCIOPPOLI dott. Umberto			19	28	68
CANNAS dott.ssa Barbara			1	28	4
CANNAS geom. Ottavio	PH		3	28	11
CAROSELLA prof. Antonio	PH	P.Pres.	23	28	82
CASCONI dott. Paolo			15	28	54
CENTONZE prof. Giuseppe	PH	P.Pres.	10	28	36
CLEMENTE p.s. Giulio			24	28	86
COSENTINI dott. Giovanni	PH		11	28	39
CRISCUOLO prof. Ugo	PH	P.Pres.	14	28	50
D'APUZZO rag. Carlo	PH		0	28	0
DE LA VILLE SUR ILLON dott. comm. Giovanni	PH	P.Pres.	15	28	54
DI LORENZO Ing. Egidio	PH	P.Pres.	21	28	75
DI LORENZO dott. Giulia	PH		24	28	86
DI SOMMA arch. Francesco			11	28	39
DI SOMMA Ing. Pasquale	PH		6	28	21
ELEFANTE dott. Anna Rita			0	28	0
FESTINO prof. Nicola	PH	P.Pres.	23	28	82

Soci ordinari			Presenze	Numero Rimborzi	Percent. Annuale
FURNO avv. prof. Erik			12	28	43
GAETA dott. Vincenzo		P.Pres.	17	28	61
GRAGNANIELLO dott. Cristian		calego			
GUIDA dott. Pasquale	PH	P.Pres.	16	28	57
IOVIENO Ing. Salvatore	PH	P.Pres.	8	28	32
IZZO dott. Donatella			0	28	0
LAURO dott. Stefano	PH	P.Pres.	14	28	50
LUISE Ing. prof. Elio	PH	P.Pres.	facolt.		
MANNARA dott. Antonio	PH		8	28	29
MARTUCCI dott. Francesco			14	28	50
MERCURIO dott. Vincenzo			4	28	14
NICOLAO sig. Davide			6	28	21
PADULA Ing. Crescenzo			3	28	11
PARMENTOLA sig. Piero	PH		6	28	21
QUARTUCCIO dott. Antonio	PH	P.Pres.	4	28	14
RUGGIERO avv. Andrea			14	28	50
RUGGIERO avv. Vincenzo			1	28	4
SABATO dott. Raffaele			21	28	75
SANTORO dott. Maurizio	PH	P.Pres.	2	28	7
SCALA prof. Camilla			20	28	71
SCOGNAMIGLIO geom. Giuseppe			2	28	7
SPAGNUOLO dott. Ferdinando			2	28	7
TIRELLI prof. Adele			26	28	93
TRIMARCHI dott. Giuseppe			0	28	0
VANACORE sig. Biagio			3	28	11
VINGIANI dott. Amleto			17	28	61
VOZZA prof. dott. Antonio	PH	P.Pres.	10	28	36
TOTALI			636	1456	44



Rotary Club di Castellammare di Stabia
ORGANIGRAMMA DELL'ANNO SOCIALE 2010-2011

Consiglio Direttivo

Presidente Vincenzo Amelina		
Past President Vincenzo Gaeta	Vice Presidenti Egidio Di Lorenzo Giulia Di Lorenzo	Pres. Incoming Andrea Ruggiero
Segretario Umberto Caccioppoli	Tesoriere Raffaele Aruta	Prefetto Camilla Scala

Consiglieri e relative Vie d'Azione

Interna Francesco Martucci	Professionale Pasquale Guida	Pubblico Interesse Adele Tirelli	Internazionale Domenico Ambrosio	Nuove Generazioni Raffaele Sabato
--------------------------------------	--	--	--	---

Commissioni Ordinarie

Effettivo Ugo Criscuolo Giuseppe Centonze Giovanni Cosenfini Elio Luise	Amministrazione-gestione informatica Camilla Scala Raffaele Aruta Giovanni de la Ville	Pubbliche Relazioni Mario Afeltra Paolo Cascone Amleto Vingiani	Rotary Foundation Antonio Quartuccio Giulia Di Lorenzo Antonio Mannara	Rotaract Antonio Mannara Stefano Lauro Vincenzo Mercurio
Classifiche e Ammissioni Antonio Buonocore Maurizio Santoro Antonio Vozza	Mentorato Salvatore Iovieno Ugo Criscuolo Crescenzo Padula	Relaz. con Istituzioni e Club Service Erik Furno Carlo D'Apuzzo Francesco Martucci Riccardo Scarselli Ferdinando Spagnuolo	Club esteri Egidio Di Lorenzo Pasquale Di Somma Anna Rita Elefante	Interact Giancarlo Arienzo Barbara Cannas Piero Parmentola
Formazione Rotariana Giovanni de la Ville Vincenzo Arienzo Nicola Festino	Bollettino Guido Amato Giovanni de la Ville Adele Tirelli	Marketing e Sviluppo territoriale Nicola Festino Giulio Clemente Francesco Di Somma Giuseppe Scognamiglio	Fellowship Vincenzo Arienzo Davide Nicolao Amleto Vingiani	Borse di studio Stefano Lauro Donatella Izzo Dario Luongo Vincenzo Ruggiero

Commissioni Straordinarie

Staff Eventi Giulia Di Lorenzo Umberto Caccioppoli Giulio Clemente	Progetto Sarno Egidio Di Lorenzo Vincenzo Gaeta Giuseppe Trimarchi	Polioplus Lucio Buonocore Biagio Vanacore	Teatro Stabile Camilla Scala Ottavio Cannas Anna Rita Elefante	Progetto Oli Esausti Pasquale Aurilia Giulio Clemente
--	--	--	--	--

Progetti Distrettuali

Punto Rotary Egidio Di Lorenzo	Sorella Acqua Giulia Di Lorenzo	Alma Mater Pasquale Guida	Ulisse Umberto Caccioppoli
--	---	-------------------------------------	--------------------------------------

N.B. Responsabile di ogni commissione è il primo componente. Gli altri membri sono in ordine alfabetico.

Delegati del Club per i rapporti con i corrispondenti Delegati Distrettuali:

Umberto Caccioppoli – **informatizzazione**
Giulia Di Lorenzo – **progetti internazionali**
Antonio Carosella – **beni culturali**
Francesco Di Somma – **problemi urbani ed ambiente**
Nicola Festino – **sviluppo turistico**
Antonio Vozza – **borse di studio**

Presidente Rotaract Castellammare/Sorrento: Gianluigi Savarese

Presidente Interact Castellammare: Antonia Amelina



Service above self

SERVIRE

**AL DI SOPRA DI OGNI
INTERESSE PERSONALE**

